



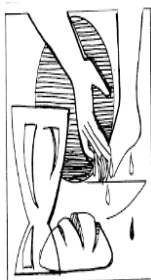
**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 31/12/2023
www.pievedibudrio.it

I Domenica di Natale (Anno B) Prima settimana del Salterio

I miei occhi hanno visto la tua salvezza

Vangelo di Domenica 31/12/2023: Lc 2, 22-40



«... Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele»...».



Anna e Simeone Profeti

Maria e Giuseppe portarono il Bambino a Gerusalemme, per presentarlo al Signore. Una giovanissima coppia, col suo primo bambino, arriva portando la povera offerta dei poveri, due tortore, e il più prezioso dono del mondo: un bambino.

Sulla soglia, due anziani in attesa, Simeone e Anna.

Che attendevano, dice Luca, «*perché le cose più importanti del mondo non vanno cercate, vanno attese*» (Simone Weil).

Perché quando il discepolo è pronto, il maestro arriva.

Non sono i sacerdoti ad accogliere il bambino, ma due laici, che non ricoprono nessun ruolo ufficiale, ma sono due innamorati di Dio, occhi velati dalla vecchiaia ma ancora accesi dal desiderio. E lei, Anna, è la terza profetessa del Nuovo Testamento, dopo Elisabetta e Maria.

Gesù non appartiene all'istituzione, non è dei sacerdoti, ma dell'umanità. È Dio che si incarna nelle creature, nella vita che finisce e in quella che fiorisce. «È nostro, di tutti gli uomini e di tutte le donne. Appartiene agli assetati, ai sognatori, come Simeone; a quelli che sanno vedere oltre, come Anna; a quelli capaci di incantarsi davanti a un neonato, perché sentono Dio come futuro e come vita» (M. Marcolini).

Simeone pronuncia una profezia di parole immense su Maria, tre parole che attraversano i secoli e raggiungono ciascuno di noi: il bambino è qui come caduta e risurrezione, come segno di contraddizione perché siano svelati i cuori.

Caduta, è la prima parola. «Cristo, mia dolce rovina» canta padre Turollo, che rovini non l'uomo ma le sue ombre, la vita insufficiente, la vita morente, il mio mondo di maschere e di bugie, che rovini la vita illusa.

Segno di contraddizione, la seconda. Lui che contraddice le nostre vie con le sue vie, i nostri pensieri con i suoi pensieri, la falsa immagine che nutriamo di Dio con il volto inedito di un *abbà* dalle grandi braccia e dal cuore di luce, contraddizione di tutto ciò che contraddice l'amore.

Egli è qui per la **risurrezione**, è la terza parola: per lui nessuno è dato per perduto, nessuno finito per sempre, è possibile ricominciare ed essere nuovi. Sarà una mano che ti prende per mano, che ripeterà a ogni alba ciò che ha detto alla figlia di Giairo: *talità kum*, bambina alzati! Giovane vita, alzati, levati, sorgi, risplendi, riprendi la strada e la lotta.

Tre parole che danno respiro alla vita.

In questo tempo di NATALE riscopriamo la LITURGIA:

LA LITURGIA E' IL LINGUAGGIO TRA DIO E L'UOMO

GENUFLESSIONE

La genuflessione è un gesto di umiltà,
di profonda adorazione e di ringraziamento.

Così, cari fratelli e sorelle, ogni atto di riverenza, ogni genuflessione che fate davanti al Santissimo Sacramento è importante perché è un ATTO di FEDE in Cristo, un ATTO di AMORE per Cristo. (Giovanni Paolo II)

IL SILENZIO

Dio si rivela nel silenzio.

Nel silenzio interiore, nel silenzio davanti al tabernacolo.

LA FIAMMA

C'è in chiesa una fiamma sempre accesa:

la **lampada del Santissimo**.

«Così comprendiamo perché la fiamma debba ardere là ove noi dovremmo sempre essere, dinanzi all'altare. Là noi dovremmo trovarci sempre in vigile adorazione concentrando tutte le nostre energie vitali, tutta l'intelligenza e forza nostra nella vicinanza misteriosa e santa. Dio rivolto a noi e noi rivolti a Dio. Così dovrebbe essere. E questo confessiamo accendendo là, all'altare, l'immagine e l'espressione della nostra vita: la fiamma.»

Calendario della Settimana

Domenica 31 Dicembre <i>Sacra Famiglia</i>	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica e canto <i>Te Deum</i> Ore 17,00: S. Messa prefestiva
Lunedì 1 Gennaio <i>Maria Santissima</i> <i>Madre di Dio</i>	Ore 09,30: S. Messa e canto <i>Veni Creator</i> Ore 11,00: S. Messa a Dugliolo Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Martedì 2 Gennaio	Ore 18,00: S. Messa a Pieve
Mercoledì 3 Gennaio	Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Giovedì 4 Gennaio	Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 5 Gennaio	Ore 17,00: S. Messa prefestiva
Sabato 6 Gennaio <i>Epifania</i>	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica Ore 17,00: <i>Tombolata e... arrivo della Befana</i>
Domenica 7 Gennaio <i>Battesimo del Signore</i>	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Dugliolo Ore 15,30: S. Rosario a cura della Comp. Santissimo Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Il contrario dell'amore non è l'odio, ma l'indifferenza.

L'odio è spesso una variante impazzita dell'amore.

L'indifferenza invece riduce a nulla l'altro, non lo vedi neppure, non esiste più.

E nessuno ha il diritto di ridurre a nulla un uomo.

L'indifferenza avvelena la terra, ruba vita agli altri, uccide e lascia morire;

è la linfa segreta del male.

L'amore non dà una spiegazione dell'universo,

non è la giustificazione della storia, non fa sorgere scienziati e filosofi.

Fa ben di più.

Non giustifica, ma fa vivere; non spiega, ma guarisce.

Chi gusta l'amore, anche se morto, può nascere.

Buon Anno Nuovo a tutti voi!